



Rete Rurale
Nazionale
2007.2013



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



ATLANTE NAZIONALE DEL TERRITORIO RURALE

DOSSIER di NICOTERA



Sistema Locale di NICOTERA

Regione Calabria - Provincia di Vibo Valentia

Comuni di:

Joppolo, Limbadi, Nicotera

SOMMARIO

■ PRESENTAZIONE

Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei Sistemi Locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria

■ GUIDA ALLA LETTURA

■ I CARATTERI SOCIO - ECONOMICI

Scheda socio-economica del Sistema Locale di NICOTERA

■ L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA LOCALE

I Sistemi Locali e i Piani di Sviluppo Rurale della Regione Calabria

I Sistemi Locali al 1981

I Sistemi Locali al 1991

I Sistemi Locali al 2001

La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) periodo 2007 - 2013

■ I CARATTERI TERRITORIALI

L'accessibilità e le variazioni di accessibilità della popolazione

L'accessibilità al 2010

Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001

Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001

Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010

■ L'ECONOMIA DEL SISTEMA LOCALE

Il Valore Aggiunto in agricoltura - industria - servizi

Il Valore Aggiunto TOTALE in agricoltura - industria - servizi

La dinamica del Valore Aggiunto per i Sistemi Locali della Provincia di Vibo Valentia nei tre macrosettori dal 2001 al 2005

■ LA CARATTERIZZAZIONE AGRICOLA

I prodotti tipici e le identità territoriali

Le Produzioni Tipiche

Sistemi Locali nelle Identità territoriali

Le eccellenze locali - prodotti tipici DOP e IGP, vini DOC DOCG e IGT

I Prodotti Tipici: DOP, IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di Nicotera)

I Vini: DOC, DOCG e IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di Nicotera)

■ LE RISORSE CULTURALI E LA FRUIZIONE

I Sistemi Locali e il Patrimonio culturale e paesaggistico

Le città storiche

Il patrimonio paesaggistico

La fruizione

L'accessibilità e la fruizione

L'accessibilità ai parchi

■ L'OSPITALITÀ

L'offerta e la domanda turistica

Gli esercizi agrituristici

La popolazione turistica

Le presenze turistiche negli esercizi alberghieri e complementari

■ GLOSSARIO

■ ANALISI SWOT (pm)

- *Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei sistemi locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria*

Con la redazione dell' **Atlante Nazionale del Territorio Rurale**, il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha promosso, a partire dagli anni 90, la formazione di un nuovo strumento di supporto alle politiche di sviluppo rurale. Uno strumento orientato ad indagare e interpretare le diverse **geografie dello sviluppo rurale**, impiegando strumenti di simulazione e di valutazione capaci di costruire indicatori significativi dell'impatto sul territorio delle politiche agricole. Operando con una logica che ha così anticipato le direttive europee del 2001 sulla VAS che affermano la necessità di produrre sempre la valutazione di sostenibilità delle politiche.

Nello scenario economico e territoriale che si è venuto largamente a modificare nel corso degli ultimi anni, riproporre in modo aggiornato i temi dell'Atlante Rurale vuol dire assumere nuove ottiche e nuovi punti di vista. E vuol dire portare innanzitutto l'attenzione sul tema emergente della **dimensione locale** dei processi di sviluppo. È in questo contesto che è infatti possibile apprezzare appieno il nuovo ruolo e i **nuovi servizi** che il territorio rurale è in grado di offrire alla società contemporanea.

Una offerta di servizi in grado di interpretare positivamente la nuova frontiera della **green economy** e di valorizzarne le opportunità anche per territori posti ai margini dello sviluppo conosciuto dal paese nella lunga stagione della crescita urbana e industriale.

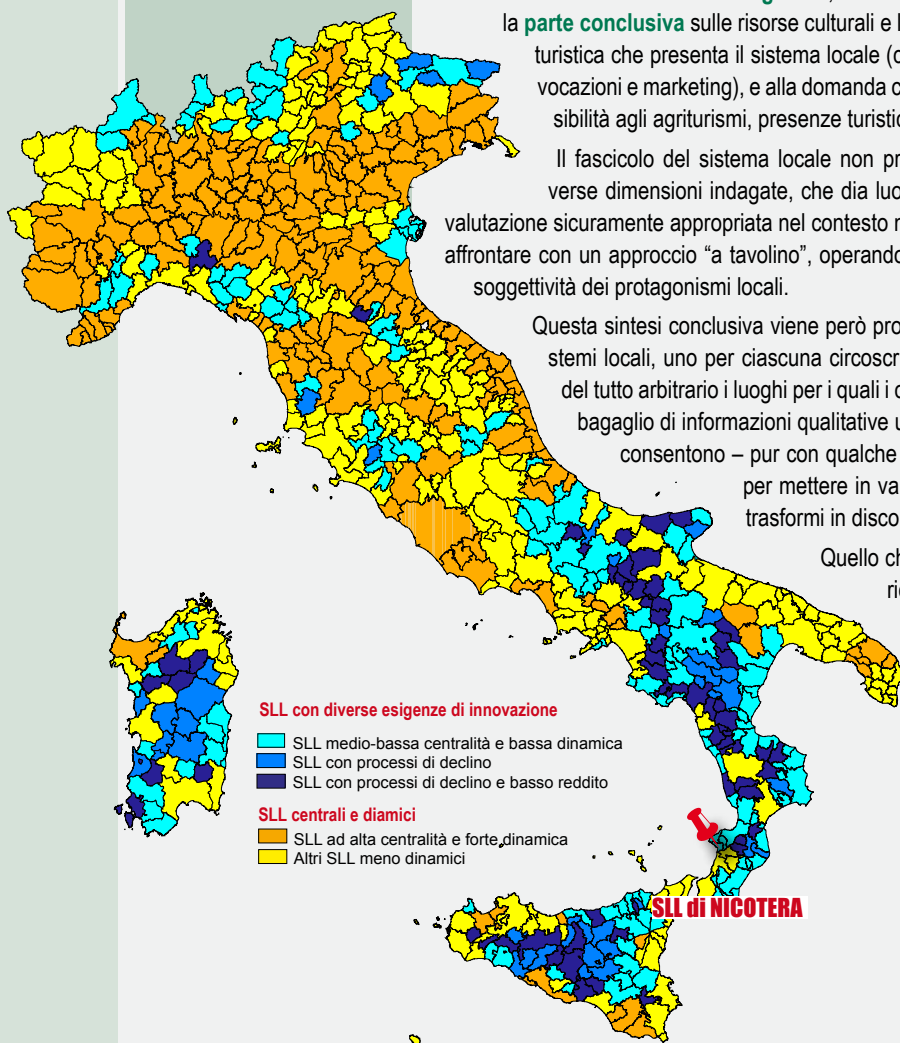
L'Atlante ben si presta, con il suo approccio geografico, a proporre visioni dello **sviluppo locale** che sanno trarre alimento dalla considerazione del capitale fisso sociale presente nello spazio rurale - paesaggi agrari e risorse urbane - ma anche delle condizioni di accessibilità con cui questo patrimonio si offre alla fruizione e della consistenza e qualità delle risorse umane e imprenditoriali che questa offerta possono organizzare. Là dove lo spazio rurale è non quindi solo il deposito di **valori identitari** e la garanzia di azione efficace sulla **qualità dell'ambiente** (biodiversità, sicurezza), ma anche, con le sue comunità e le sue aziende agricole, il veicolo più forte per offrire l'Italia ad una **domanda turistica e fruitiva** che cerca nei luoghi tanto il paesaggio colturale che quello culturale e nelle differenze locali orienta la propria preferenza e acquista servizi.

La strategia si focalizza dunque sulla dimensione locale per portare in valore i servizi che il **patrimonio** è in grado di offrire ad una **domanda globale**, metropolitana e internazionale, divenuta più sensibile ed accorta, agendo con politiche appropriate su nuove ragioni di scambio e cooperazione tra la dimensione rurale e quella urbana.

Da queste considerazioni prende avvio l'iniziativa di focalizzare sulla dimensione dei Sistemi Locali il vasto patrimonio di indicatori territoriali e di rappresentazioni che l'Atlante Rurale è venuto formando nel tempo, presentandone i dati e le immagini più significative per ciascuno degli **oltre 600 sistemi locali** in cui l'ISTAT suddivide il territorio nazionale. La scelta dei Sistemi Locali consolida un orientamento largamente diffuso nella ricerca sociale che intende questi aggregati come una **rappresentazione efficace della dimensione locale**. Una scelta sicuramente fondata, posto che il territorio comunale appare ormai evidentemente inadeguato a rappresentare lo spazio di relazione della vita quotidiana della popolazione e che viceversa gli ambiti provinciali proiettano sul territorio un ritaglio amministrativo assai poco caratterizzato sotto il profilo geografico.

La sfida è dunque quella di proporre per ciascun sistema locale letto nel proprio contesto regionale - in una dimensione che è geografica ancor prima che istituzionale - i tratti caratterizzanti della propria **fisionomia** e del proprio **potenziale**.

LE PROSPETTIVE DELLO SVILUPPO LOCALE (i sistemi locali da innovare)



Il fascicolo è stato organizzato cercando di costruire un filo logico che tenga assieme le diverse dimensioni (geografica, economica, sociale, istituzionale) del locale e le sue diverse declinazioni tematiche che si possono offrire ad una strategia di **approccio allo sviluppo** che vuole essere appunto **“place based”** ed **integrata**.

La **parte introduttiva** vuole offrire una prima **istantanea del contesto** che ci troviamo ad affrontare offrendo un panorama di indicatori statistici ad ampio spettro che può fungere da punto di partenza su cui basare i ragionamenti e le riflessioni.

Il **primo degli approfondimenti** riguarda i **luoghi**: abbiamo ricostruito l'evoluzione geografica dei Sistemi Locali del Lavoro nelle tre serie del 1981, 1991, e 2001, e abbiamo inquadrato i nostri Sistemi all'interno della geografia stabilita nei Piani di Sviluppo Rurale, per dare una idea corretta del contesto geografico in cui si opera.

Il **passo successivo** propone una interazione tra dato statistico localizzato e dimensione territoriale delle relazioni: tutte le differenti accezioni di **accessibilità** proposte sono sfaccettature dello stesso problema, ovvero la facilità per le persone di arrivare in determinati luoghi o accedere al sistema dei servizi. Iniziando dallo stato dell'arte attuale (l'accessibilità della popolazione residente al 2010) abbiamo osservato la variazione di questa grandezza del breve, medio, e lungo periodo.

Una **terza sezione** propone l'approfondimento dei caratteri **economici**, con l'analisi del valore aggiunto del sistema locale del lavoro con la collocazione dello stesso all'interno della provincia sia per valore della produzione, che dal punto di vista occupazionale.

Un **focus** sulla **caratterizzazione agricola**, e le eccellenze locali in termini di prodotti tipici, introduce la **parte conclusiva** sulle risorse culturali e la fruizione, tutto da leggere nell'ottica dell'offerta turistica che presenta il sistema locale (città storiche, parchi naturali, patrimonio culturale vocazioni e marketing), e alla domanda che c'è rispetto all'offerta appena illustrata (accessibilità agli agriturismi, presenze turistiche, accessibilità della popolazione turistica).

Il fascicolo del sistema locale non propone ancora una **sintesi qualitativa** delle diverse dimensioni indagate, che dia luogo ad esempio ad una valutazione SWOT. Una valutazione sicuramente appropriata nel contesto ma che sarebbe parso inadeguato e presuntuoso affrontare con un approccio “a tavolino”, operando con letture standardizzate e poco sensibili alle soggettività dei protagonismi locali.

Questa sintesi conclusiva viene però proposta a **titolo esemplificativo** per alcuni dei sistemi locali, uno per ciascuna circoscrizione geografica regionale, scegliendo in modo del tutto arbitrario i luoghi per i quali i curatori della applicazione possono contare su un bagaglio di informazioni qualitative ulteriori e di riscontri con testimoni privilegiati che consentono – pur con qualche pudore - di varcare la soglia dell'interpretazione per mettere in valore il patrimonio informativo e consentire che si trasformi in discorso e visione.

Quello che in modo arbitrario e provvisorio i curatori della ricerca hanno tentato di fare per i Sistemi Locali campione, meglio potranno fare, per ciascuno dei Sistemi, gli attori locali cui questo patrimonio informativo è rivolto, per costruire una interpretazione convincente dei caratteri e delle peculiarità del locale, direttamente nel vivo del confronto sulle politiche di sviluppo.

La formazione dei fascicoli vuole offrire informazioni e rappresentazioni non scontate a questo sforzo che vedrà impegnati i **protagonisti locali** delle **politiche di sviluppo rurale** della prossima stagione di programmazione comunitaria.

nota bene

tra i Sistemi indicati per ciascuna provincia vengono riportati tutti i Sistemi Locali nei quali almeno un comune appartiene a quella provincia, indipendentemente dalla localizzazione del centro di riferimento del Sistema Locale.

SCHEDA SOCIO - ECONOMICA DEL SISTEMA LOCALE DI NICOTERA

INDICATORI GENERALI

N° COMUNI	3
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2010	12.207
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2009	463
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	3,79
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	77,0
RESIDENTI PER KMQ AL 2010	158,6
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	20.729
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	170
UNITA' LOCALI AL 2001	603
ADDETTI AL 2001	1.554
P.LETTO ALBERGHIERI AL 2009	2.186
P.LETTO TOTALI AL 2009	5.046
NUMERO FAMIGLIE 2010	4.930

INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	49,79
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-4,37
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-6,28
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-14,03
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-2,96
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-4,31
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-2,46
SALDO NATURALE 2006-10 PER 1000 RES.	-2,02
SALDO MIGRATORIO 2006-10 PER 1000 RES.	-0,60
INDICE DI RICAMBIO SOCIALE 2006-10 (2)	0,23
INDICE DI RICAMBIO TOTALE 2006-10 (3)	0,32

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	26,62
% SUP. >600 METRI	10,29
% SUP. >1200 METRI	0,00
% SUP. CON PENDENZA <5°	40,46
% SUP. CON PENDENZA >25°	1,04
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	64,8
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	5,2
% SAU SU SUPERFICIE	54,9
% AREE PROTETTE 2003	0,0

INDICATORI INSEDIATIVI

PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (4)	27,32
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951 (5)	49.484
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971 (5)	45.641
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001 (5)	47.147
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2008 (5)	47.352
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	-7,8
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	3,3
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-2001	2,1
VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-2008	0,4
DISTANZA MEDIA (IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	34,9
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	7,66
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01	15,28
TOTALE ABITAZIONI 2001	7.566
% ABITAZIONI VUOTE 2001	39,9%

INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	3,05
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,75
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	26,21
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	113,02
INDICE DI VECCHIAIA AL 2010	162,82
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	19,37
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2010	21,49
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	25,50
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	19,45
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	15,65
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	27,58

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

TASSO ATTIVITA' 1991	37,48
TASSO ATTIVITA' 2001	38,19
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	26,39
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	15,67
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	18,62
% ATTIVI TERZIARIO 2001	65,72

INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO €) (6)	19,00
VAR. % S.A.U. 1990-2000	-6,42
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-20,94
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	2,05
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	1,66
V. AGG. AGR/U.L.A. AL 2000 (7)	€ 5.987.113,4
V. AGG. AGR/S.A.U. AL 2000 (8)	€ 4.094,2

INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA

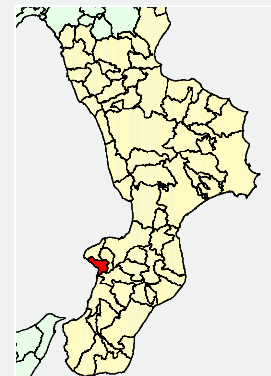
P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO €)	13,35
REDDITO DISP. PRO CAPITE 2006 (9)	€ 10.502,2
RAPPORTO ADDETTI/UNITA' LOCALI 2001	2,58
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,39
ADDETTI PER 100 RES. 2001	12,25
ADDETTI MANIFATTURIERO PER 100 RES. 2001	1,29
TOTALE UNITA' LOCALI 2009	1.265
UNITA' LOCALI PER 100 RESIDENTI 2009	10,35
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	18,92
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	9,45
VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 1991-01 (10)	14,7
VAR. % ADDETTI 1991-2001	-11,10

SERVIZI

V.A. TERZIARIO/ADDETTO 2005 (11)	€ 67.760,2
V.A. INDUSTRIA/ADDETTO 2005 (11)	€ 49.889,5
% ADDETTI HITECH/ ADD. EXTRAGRICOLI (12)	2,5
% ADDETTI KIS/ ADD. TERZIARIO (13)	55,3

COMUNI APPARTENENTI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL)
NICOTERA:

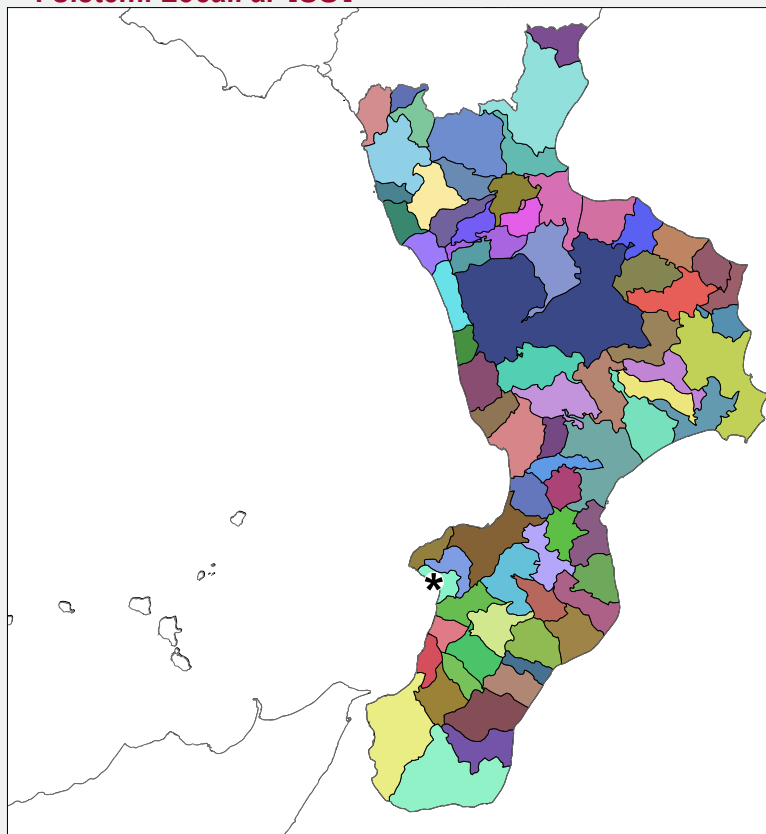
Joppolo, Limbadi, Nicotera



- 1 Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio.
- 2 L'indice di ricambio sociale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto di uscite e ingressi dovute a migrazioni. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.
- 3 L'indice di ricambio totale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe, oltre che nascite e decessi. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.
- 4 Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione Istat 2001).
- 5 Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti da un comune: il valore del raggruppamento esprime la media tra le accessibilità dei comuni facenti parte dell'aggregato.
- 6 Media aritmetica del quoziente comunale tra Reddito Lordo Standard (Censimento Agricoltura Istat 2000) e Unità di Lavoro Annuo.
- 7 Media aritmetica delle quantità di Valore Aggiunto Agricolo prodotte nei comuni inclusi nell'aggregato sulla base delle ULA impiegate del 2000.
- 8 Media aritmetica dei quozienti tra valore aggiunto comunale come definito in 4) e Superficie Agricola Utilizzata.
- 9 Media aritmetica del reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati.
- 10 Differisce dalla variabile sovrastante per il fatto che vengono considerati solo gli addetti che rientrano nella lettera D della classificazione ATECO (settore manifatturiero), mentre la dicitura industria include anche il settore costruzioni.
- 11 Il valore aggiunto unitario per addetto che viene associato al singolo comune ha come base di partenza il valore aggiunto dei Sistemi Locali del Lavoro, poi si effettua la media aritmetica tra tutti i comuni inclusi nel raggruppamento.
- 12 Quoziente tra addetti nei settori hi-tech (fabbricazione di macchine, produzioni di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario.
- 13 Quoziente tra addetti nei Knowledge Intensive Services (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti nel settore terziario.

I SISTEMI LOCALI E I PIANI DI SVILUPPO RURALE (PSR) DELLA REGIONE CALABRIA

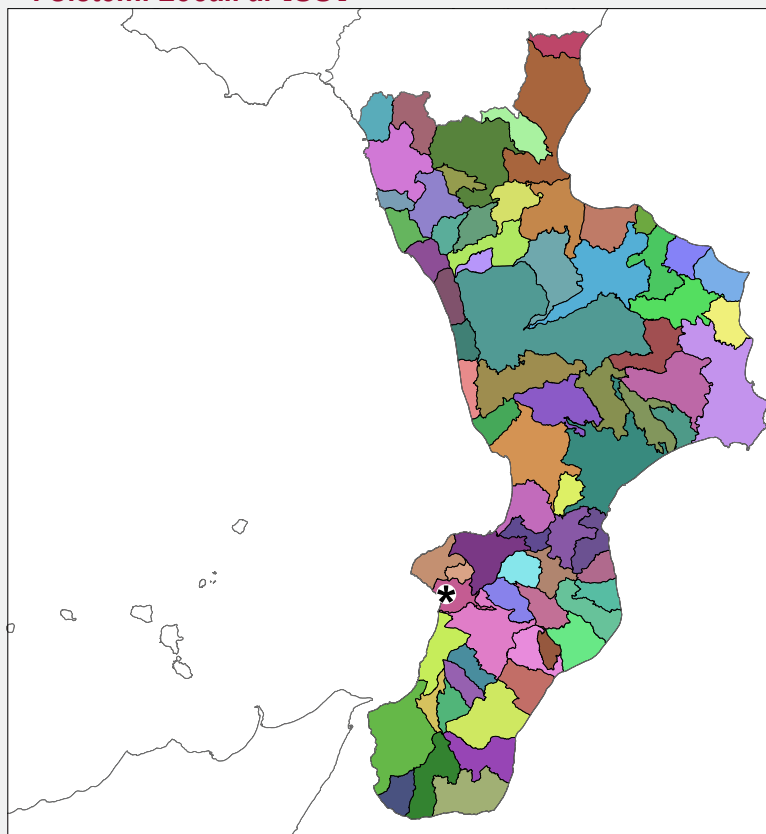
I Sistemi Locali al 1981



Acri	Dinami
Amantea	Fabrizia
Belvedere Marittimo	Girifalco
Bisignano	Maida
Bocchigliero	Mesoraca
Cariati	Nicotera
Cassano Allo Ionio	Nocera Terinese
Castrovillari	Petilia Policastro
Cetraro	San Calogero
Corigliano Calabro	Sellia Marina
Cosenza	Serra San Bruno
Crosia	Serrastrretta
Diamante	Soverato
Fiumefreddo Bruzio	Soveria Mannelli
Laino Borgo	Strongoli
Lungro	Taverna
Mormanno	Tropea
Paola	Verzino
Praia A Mare	Vibo Valentia
Rocca Imperiale	Lamezia Terme
Roggiano Gravina	Bianco
Rogliano	Bovalino
Rossano	Caulonia
San Marco Argentano	Delianuova
San Sosti	Giola Tauro
Santa Sofia D'epiro	Gioiosa Ionica
Scalea	Locri
Spezzano Albanese	Melito Di Porto Salvo
Torano Castello	Oppido Mamertina
Trebisacce	Palmi
Badolato	Polistena
Catanzaro	Reggio Di Calabria
Chiaravalle Centrale	Rosarno
Cirò	Siderno
Cirò Marina	Stilo
Cotronei	Taurianova
Crotone	
Curinga	
Cutro	

numero SL 75

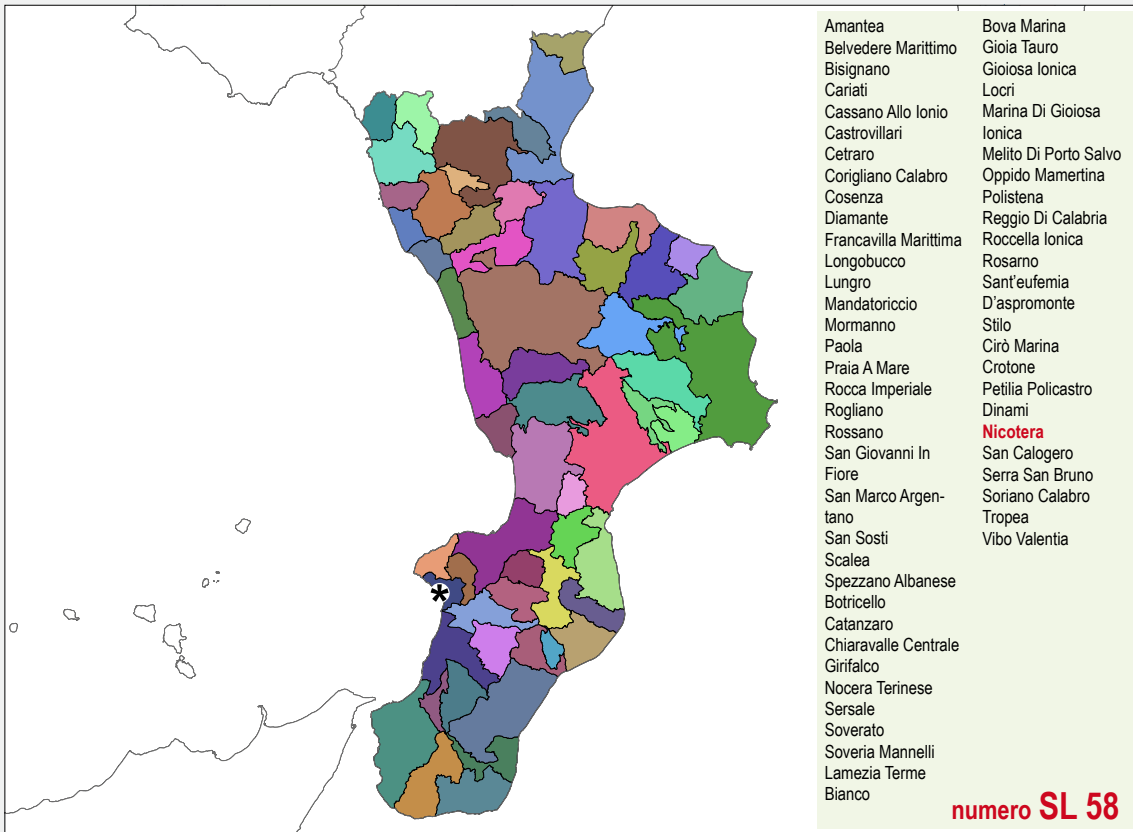
I Sistemi Locali al 1991



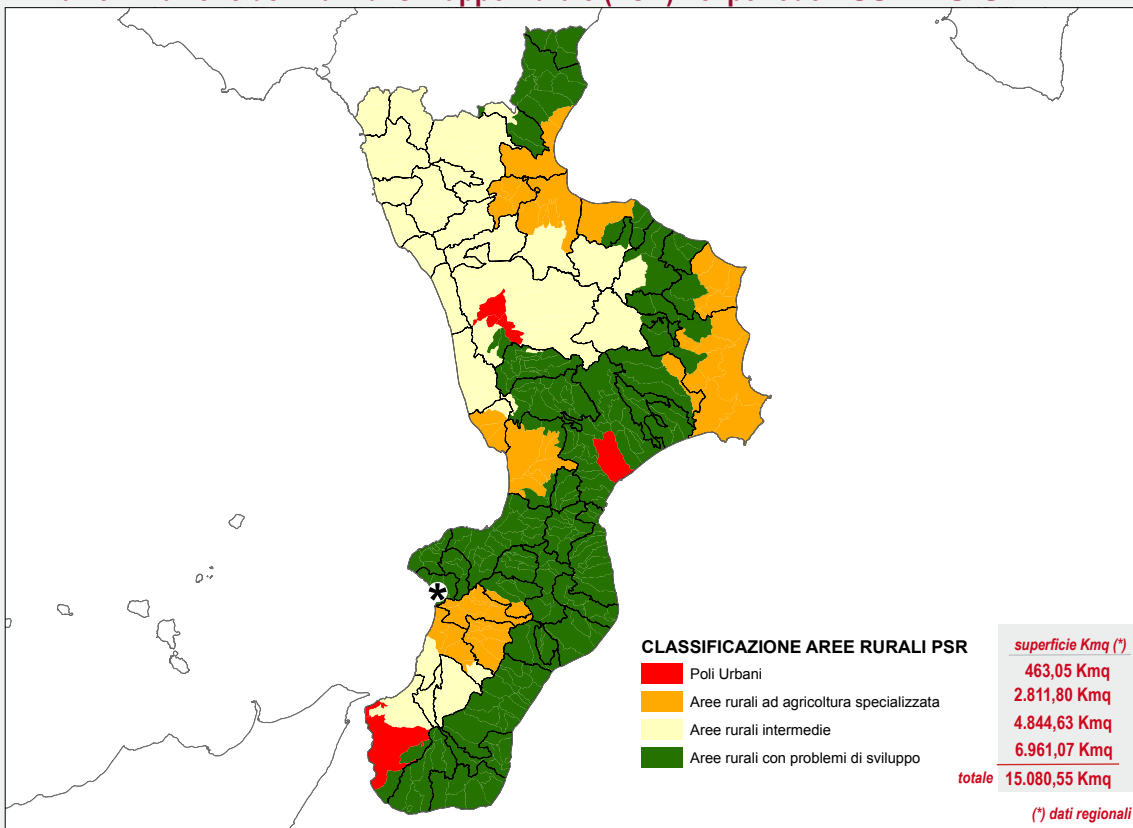
Acri	Guardavalle
Amantea	Maierato
Belvedere Marittimo	Nicotera
Bisignano	Nocera Tirinese
Cariati	Petilia Policastro
Cassano Allo Ionio	Pizzo
Castrovillari	Rombiolo
Cerchiara Di Calabria	Serra San Bruno
Cetraro	Sersale
Corigliano Calabro	Soriano Calabro
Cosenza	Soverato
Crosia	Soveria Mannelli
Diamante	Strongoli
Fagnano Castello	Taverna
Lungro	Tropea
Mandatoriccio	Verzino
Mormanno	Vibo Valentia
Paola	Lamezia Terme
Praia A Mare	Bianco
Rocca Imperiale	Bovalino
Rogliano	Condofuri
Rossano	Delianuova
San Lucido	Gioiosa Ionica
San Marco Argentano	Locri
Sant'agata Di Esaro	Marina Di Gioiosa Ionica
Scalea	Melito Di Porto Salvo
Spezzano Albanese	Montebello Ionico
Spezzano Della Sila	Oppido Mamertina
Torano Castello	Palmi
Badolato	Reggio Di Calabria
Botricello	Roccella Ionica
Catanzaro	Rosarno
Chiaravalle Centrale	Sant'eufemia
Cirò Marina	D'aspromonte
Cotronei	Stilo
Crotone	Taurianova
Dinami	
Fabrizia	
Girifalco	

numero SL74

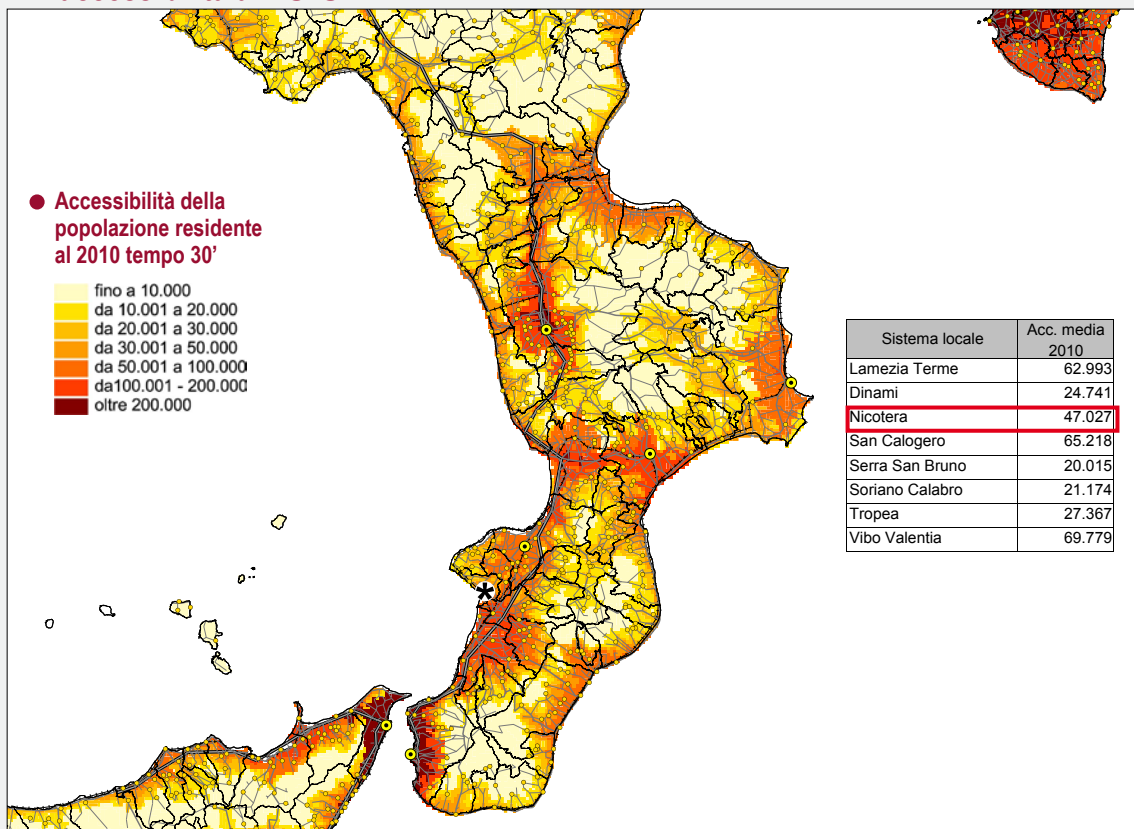
● I Sistemi Locali al 2001



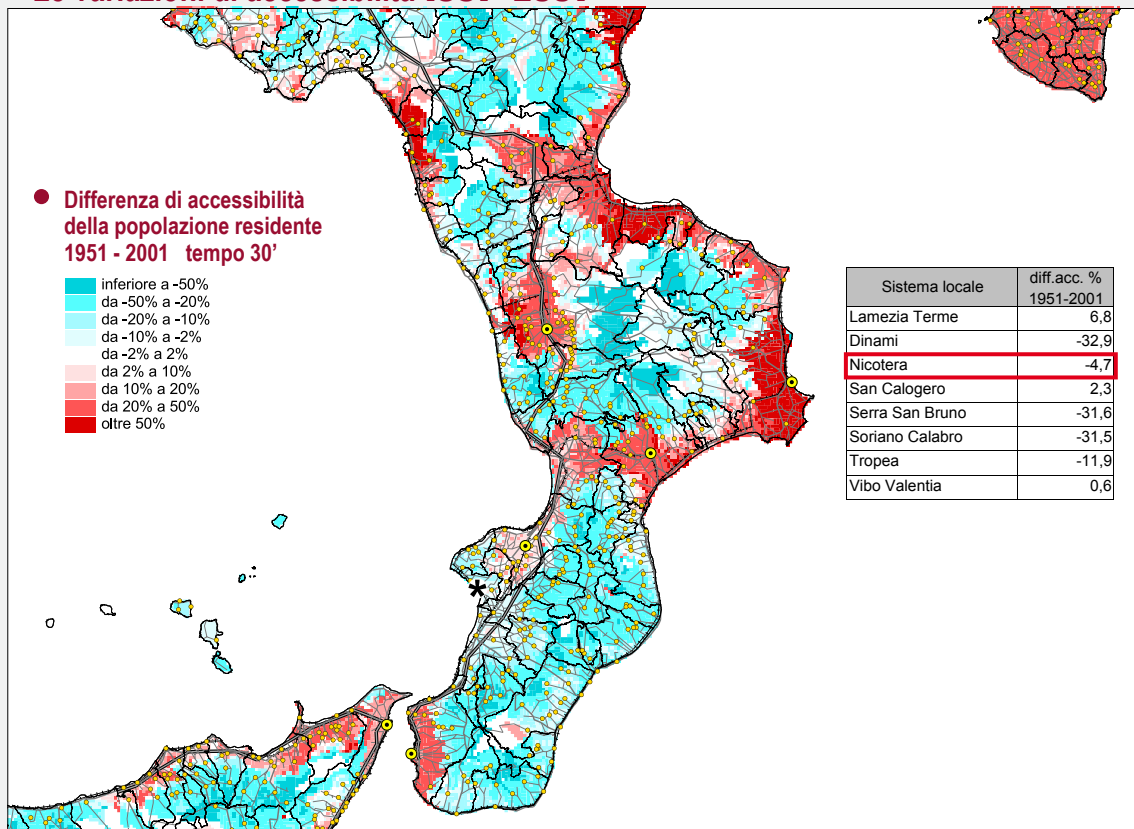
● La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) nel periodo 2007 - 2013



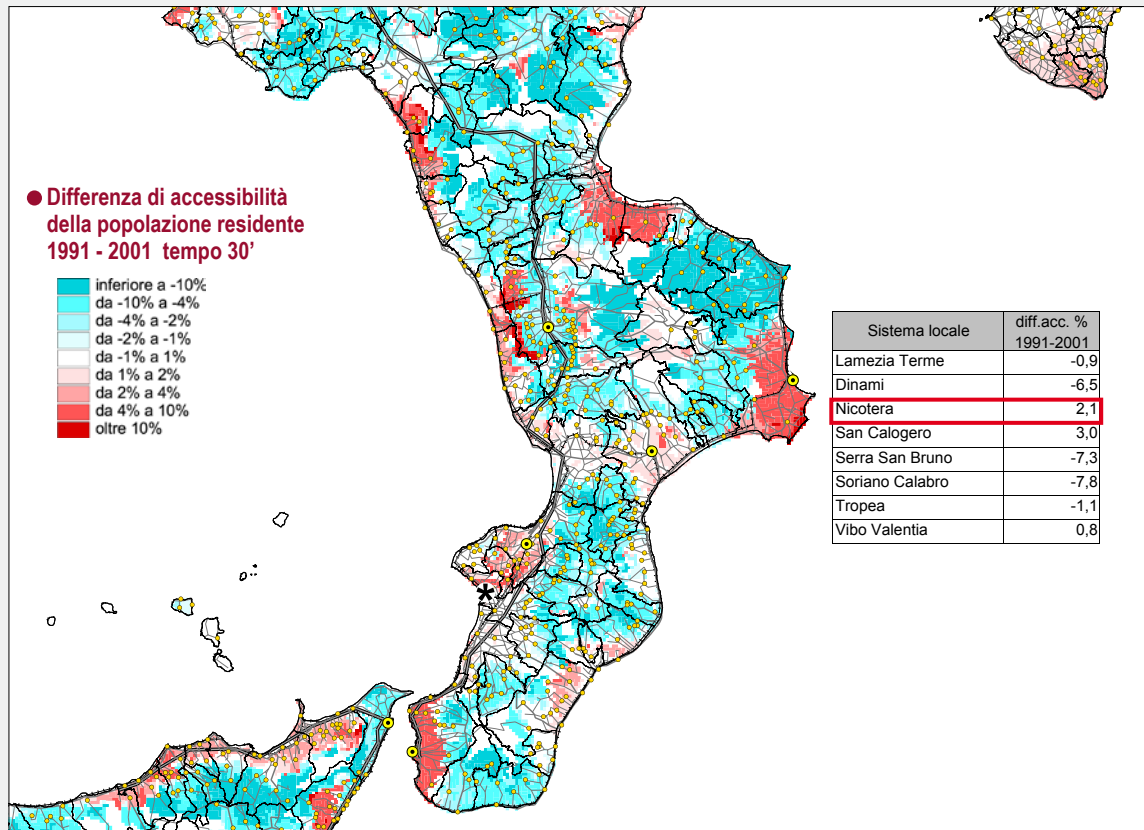
● L'accessibilità al 2010



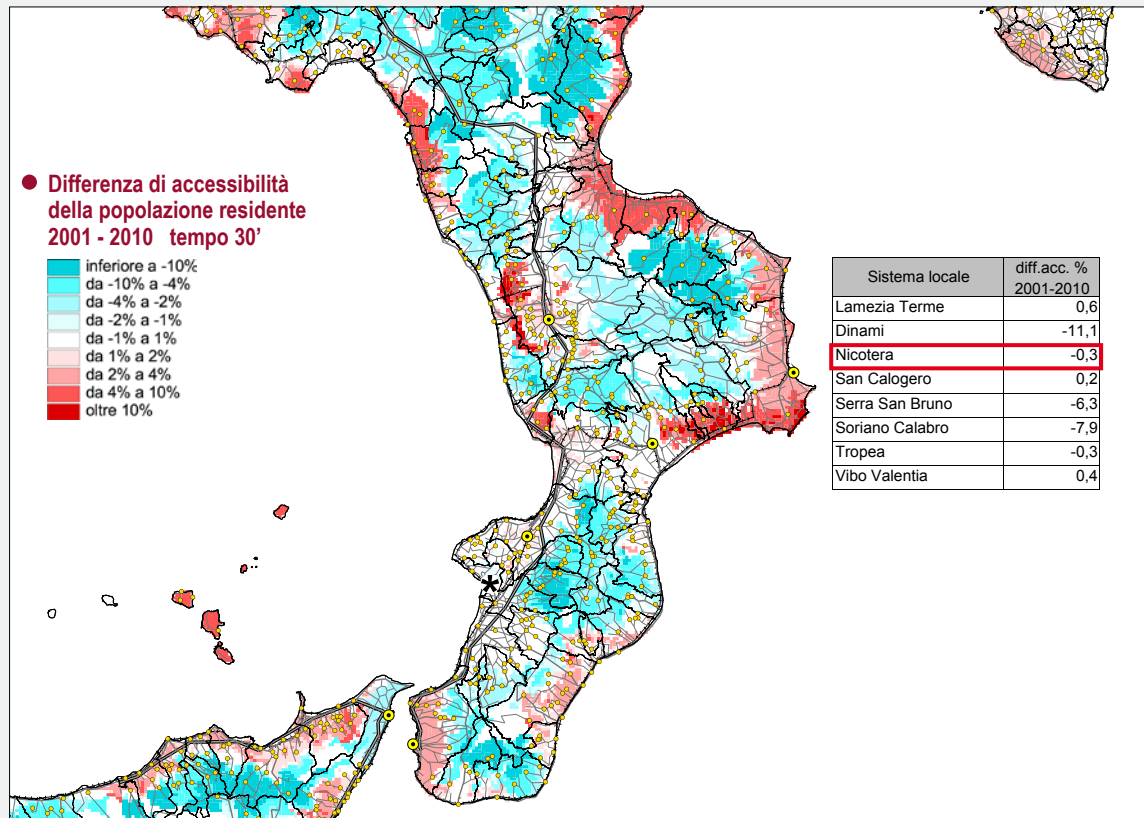
● Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001



● Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001

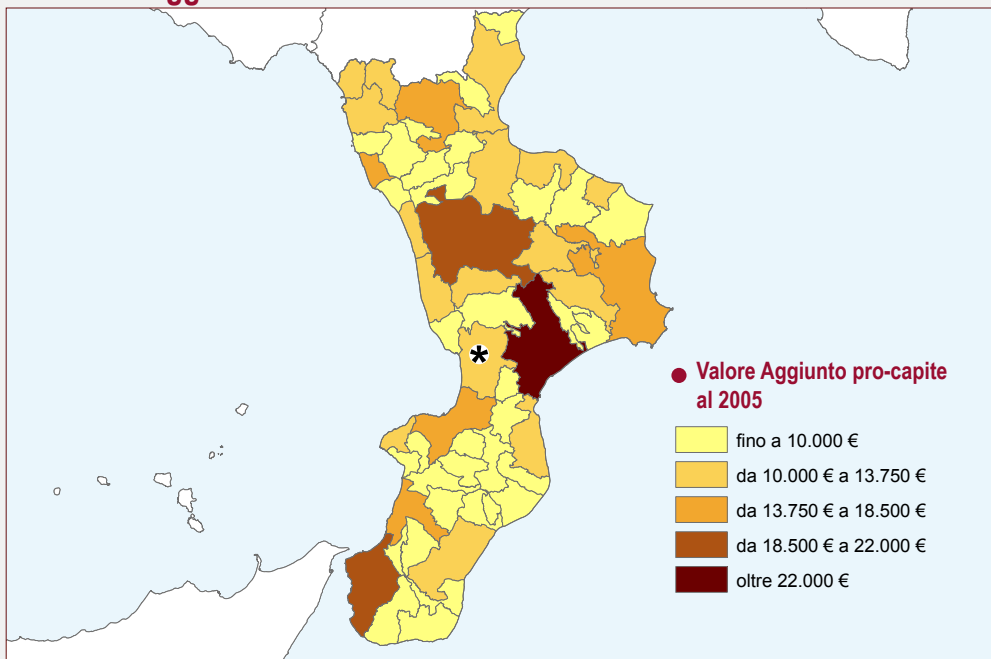


● Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010



IL VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA - INDUSTRIA - SERVIZI - Anno 2005

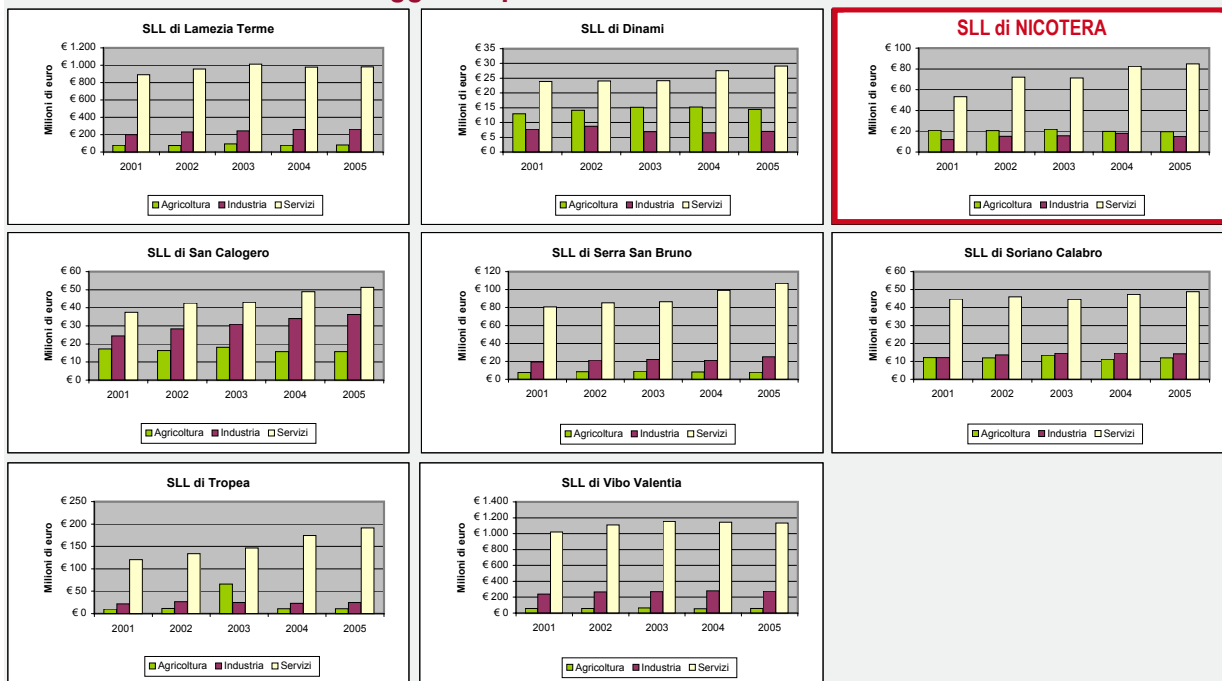
Il Valore Aggiunto PRO-CAPITE



Denominazione	Totale 2001	Totale 2002	Totale 2003	Totale 2004	Totale 2005
Vibo Valentia	1.317,7	1.435,1	1.490,7	1.480,0	1.470,2
Lamezia Terme	1.170,5	1.260,9	1.349,2	1.313,6	1.323,7
Tropea	153,1	172,0	183,8	208,3	227,3
Serra San Bruno	107,4	115,1	117,5	128,6	139,9
Nicotera	86,3	107,7	109,0	120,3	119,7
San Calogero	79,2	87,2	92,1	98,5	103,4
Soriano Calabro	69,0	71,5	72,5	73,1	75,0
Dinami	44,6	46,9	46,2	49,4	50,6

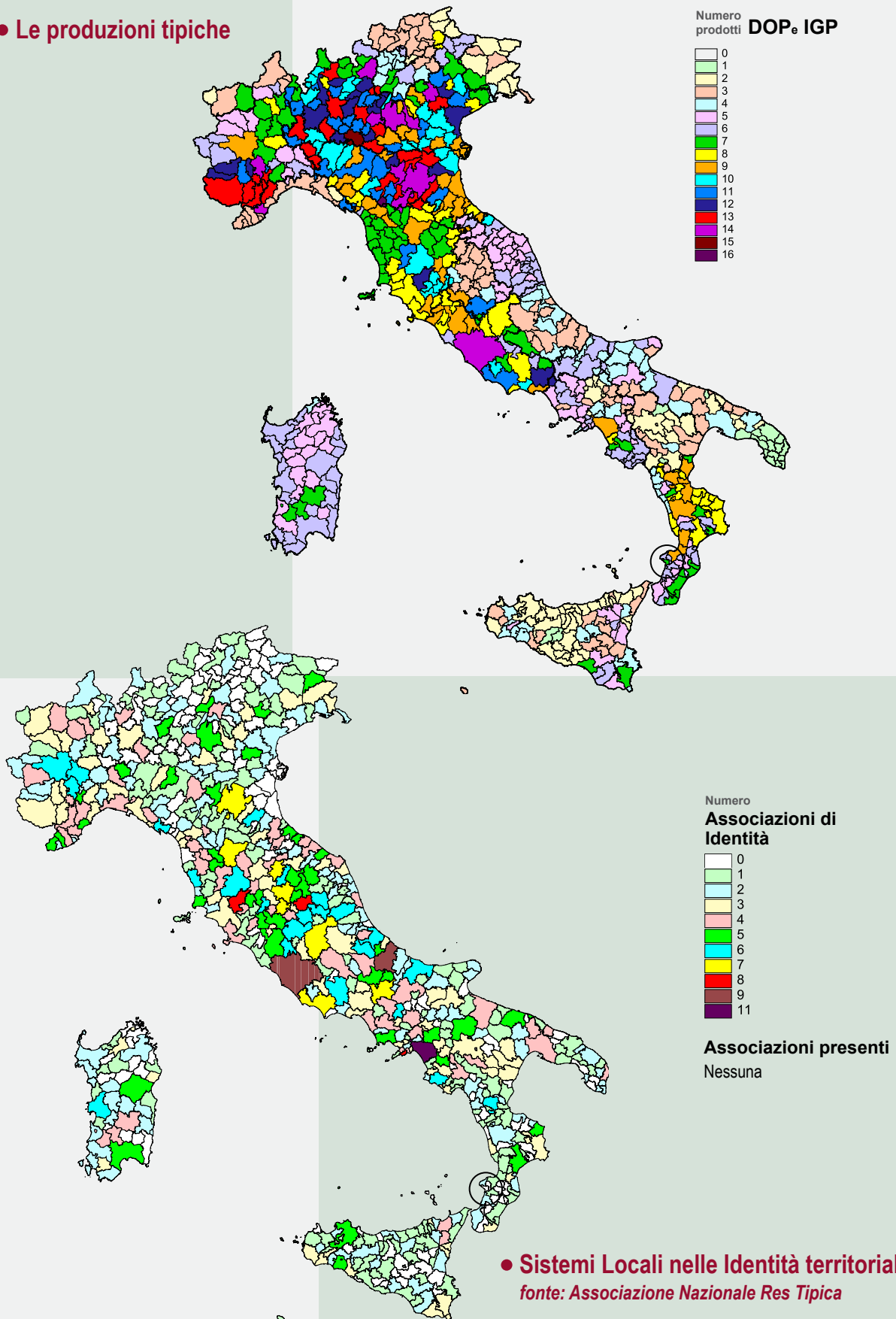
Il Valore Aggiunto - TOTALE dei SLL della provincia di Vibo Valentia anni 2001 - 2005 - dati in milioni di euro

La Dinamica del Valore Aggiunto per SLL nei tre macrosettori dal 2001 al 2005



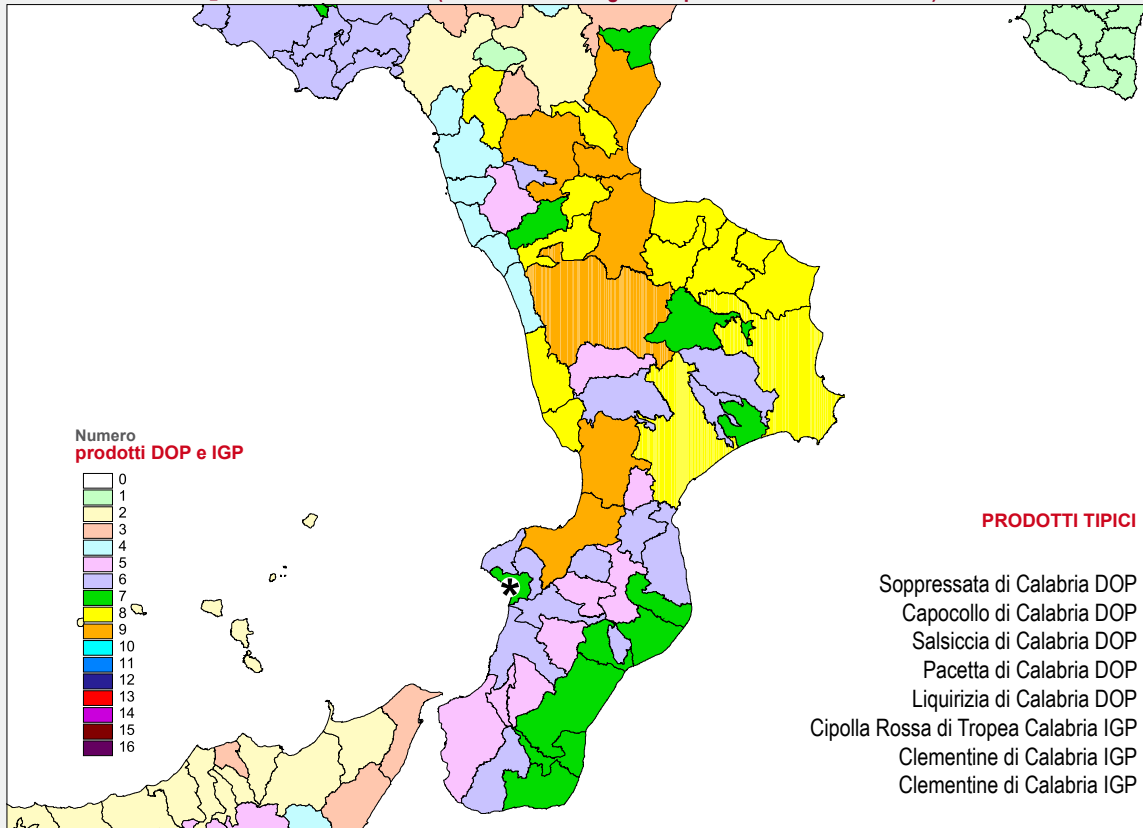
I PRODOTTI TIPICI E LE IDENTITA' TERRITORIALI

• Le produzioni tipiche

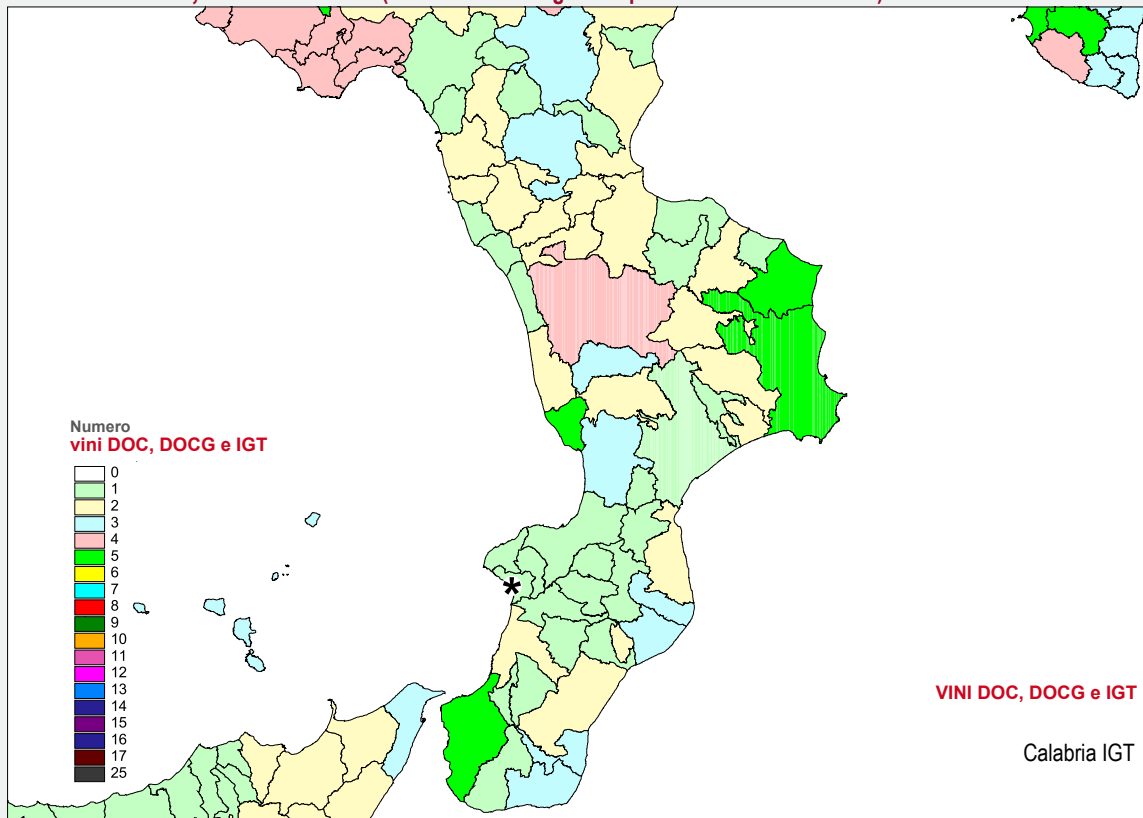


LE ECCELLENZE LOCALI: PRODOTTI TIPICI DOP, IGP E VINI DOC, DOCG, IGT

• I Prodotti Tipici: DOP E IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di Nicotera)

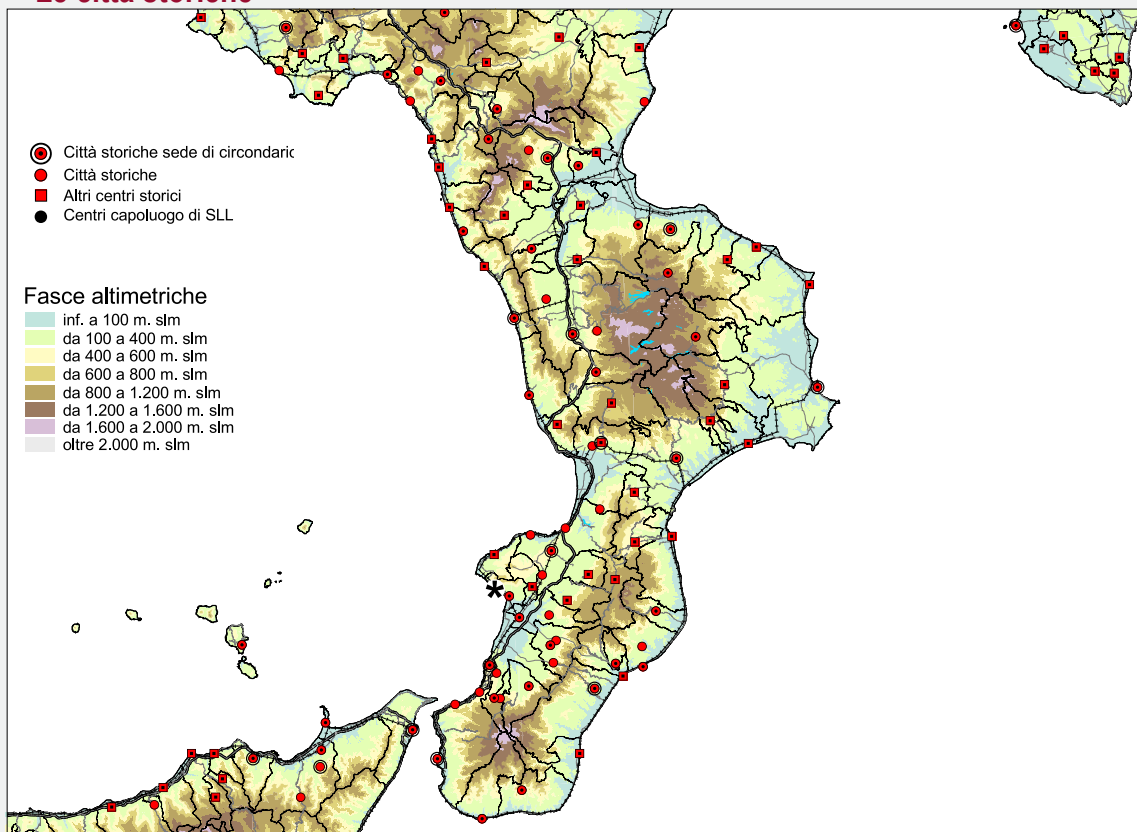


• I Vini: DOC, DOCG E IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di Nicotera)

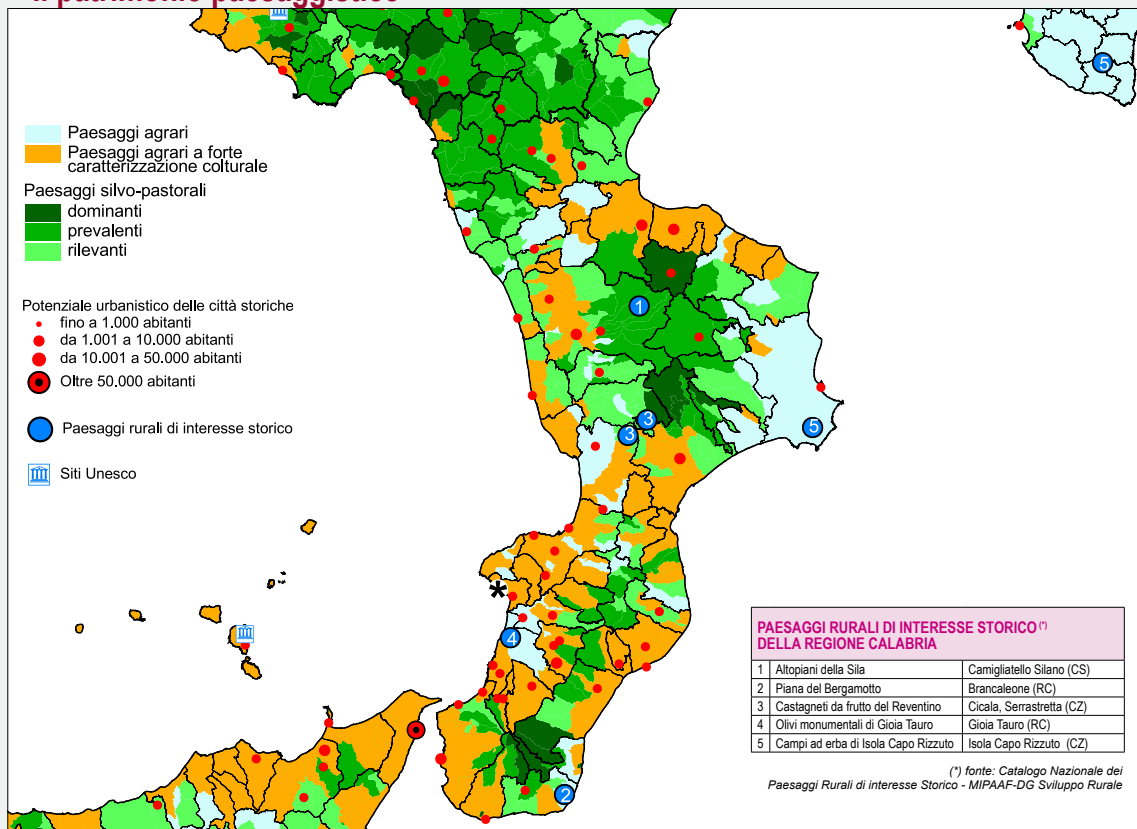


IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

Le città storiche

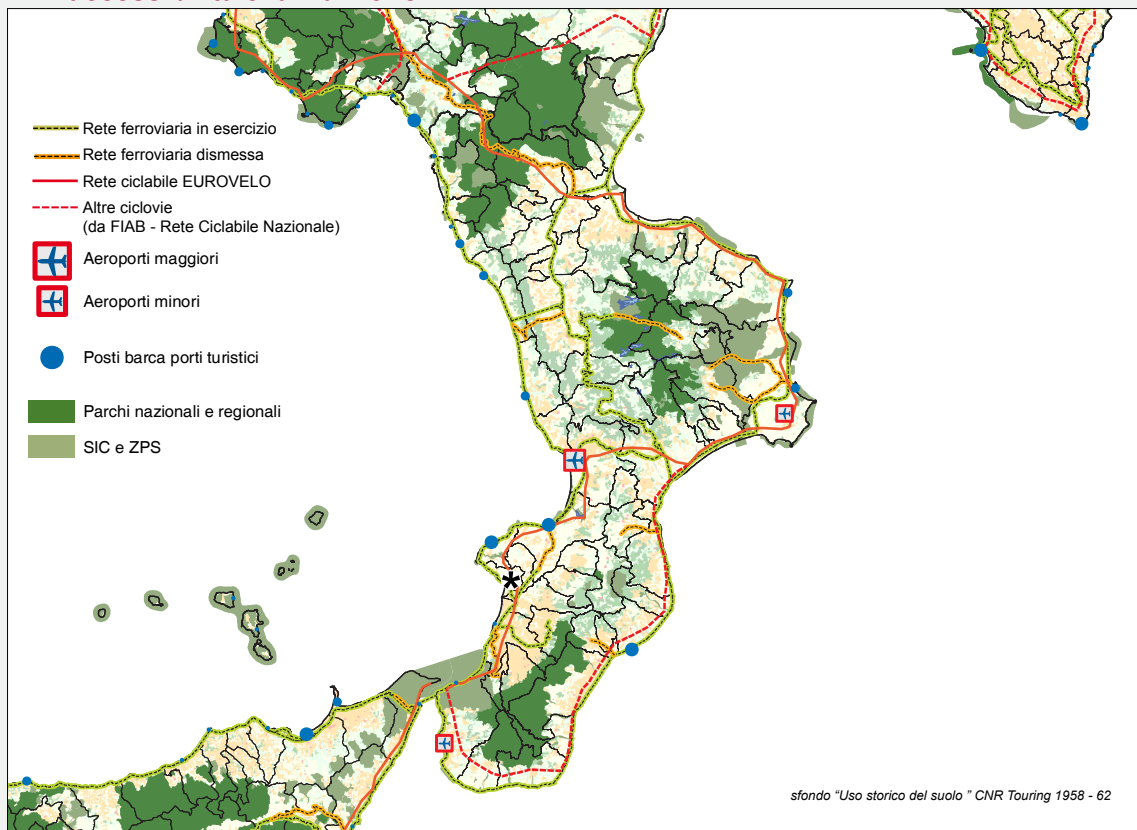


Il patrimonio paesaggistico

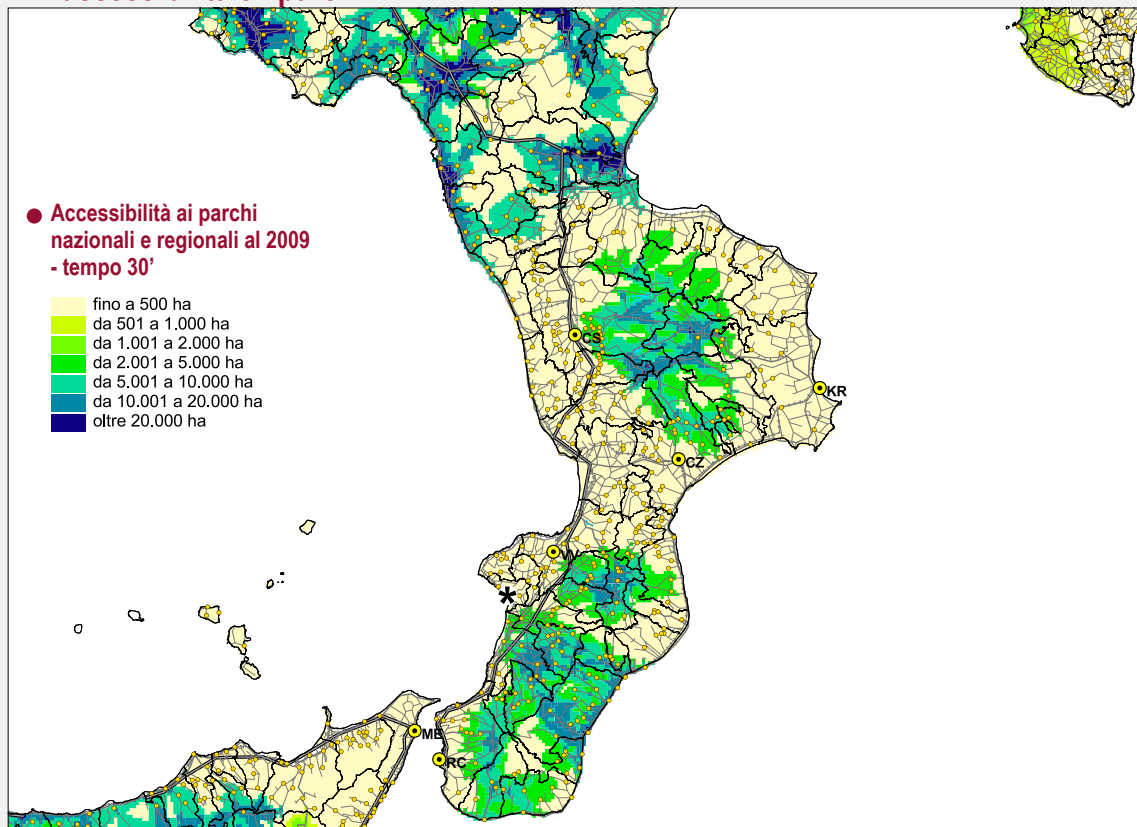


LA FRUIZIONE

● L'accessibilità e la fruizione

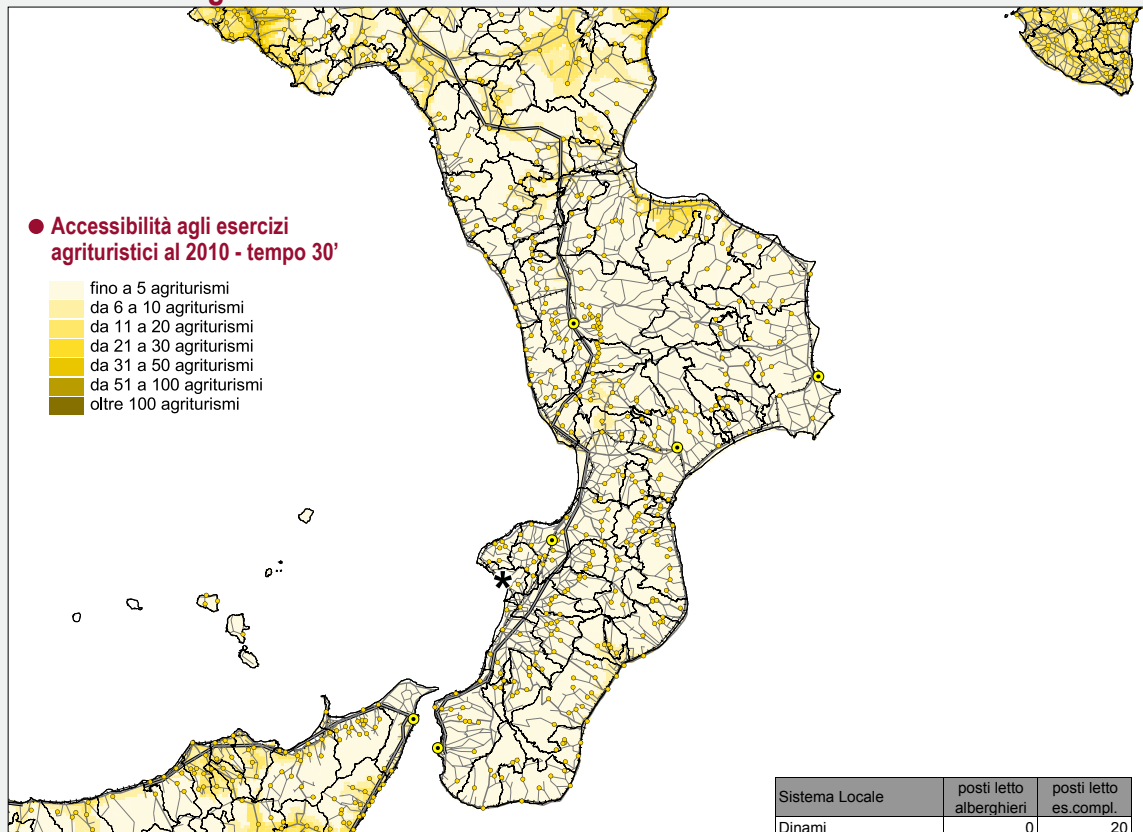


● L'accessibilità e i parchi



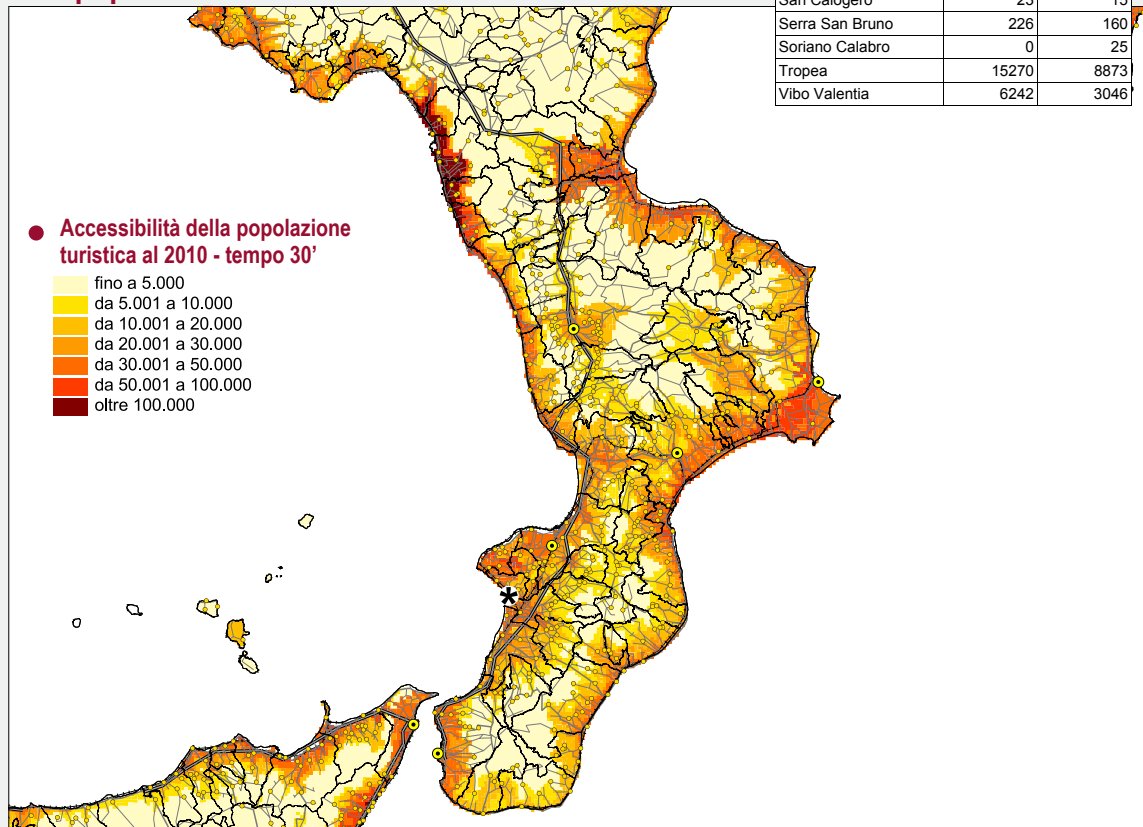
L'OFFERTA E LA DOMANDA TURISTICA

● Gli esercizi agrituristici



Sistema Locale	posti letto alberghieri	posti letto es.compl.
Dinami	0	20
Lamezia Terme	3.149	697
Nicotera	2.622	726
San Calogero	23	15
Serra San Bruno	226	160
Soriano Calabro	0	25
Tropea	15270	8873
Vibo Valentia	6242	3046

● La popolazione turistica



● Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri al 2010 e 2005

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI ALBERGHIERI 2010				ESERCIZI ALBERGHIERI 2005			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Vibo Valentia	29.743	63.099	2.784	8.574	33.962	76.037	3.218	7.518
Località montane Vibo Valentia	1.446	4.044	479	6.451	a)	a)	a)	a)
Località marine Vibo Valentia	138.439	1.021.130	73.267	640.137	121.137	915.186	67.860	596.396
Località collinari Vibo Valentia	13.061	64.465	412	2.075	13.250	84.743	477	2.313
TOTALE	182.689	1.152.738	76.942	657.237	168.349	1.075.966	71.555	606.227

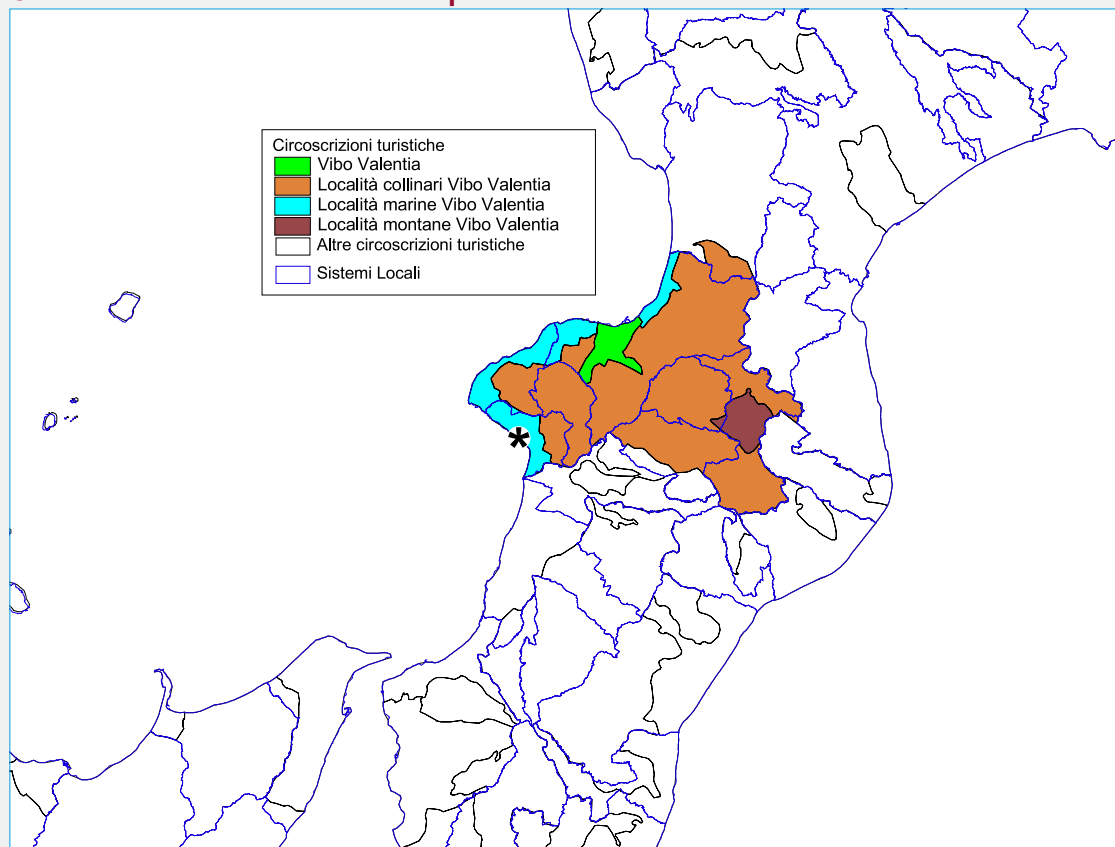
● Arrivi e presenze negli esercizi complementari al 2010 e 2005

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI COMPLEMENTARI 2010				ESERCIZI COMPLEMENTARI 2005			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Vibo Valentia	867	7.786	133	723	244	5.399	15	184
Località montane Vibo Valentia	2	9	2	26	-	-	-	-
Località marine Vibo Valentia	22.256	191.456	7.739	63.294	20.992	247.246	2.407	23.372
Località collinari Vibo Valentia	726	2.920	48	118	b)	b)	b)	b)
TOTALE	23.851	202.171	7.922	64.161	21.236	252.645	2.422	23.556

a) ricomprese nelle località collinari

b) ricomprese in Vibo Valentia

● Circoscrizioni turistiche della provincia di Vibo Valentia al 2010



GLOSSARIO: L'ACCESSIBILITA'; Cosa misura, come si misura

Accessibilità, centralità, mercato potenziale

L'accessibilità generale della popolazione rappresenta uno degli indicatori più efficaci per misurare le condizioni di centralità di un determinato territorio misurando le dimensioni del bacino di utenza che è rappresentato dalla somma della popolazione insediata in tutti i luoghi che da quel luogo sono raggiungibili, muovendosi entro un intervallo spazio-temporale pre-determinato lungo le reti di mobilità presenti; reti qualificate in funzione della loro morfologia ed alle loro caratteristiche funzionali.

Un indicatore di centralità che misura il "mercato potenziale" di una determinata offerta localizzata sul territorio di servizi pubblici o privati (di beni pubblici o merci), naturalmente senza tener conto delle possibili concorrenze che altre analoghe offerte localizzate su territorio possono esercitare.

Non a caso, per comunicare con immediatezza il significato di una carta di accessibilità della popolazione è usuale fare riferimento al suo impiego per la localizzazione delle grandi strutture commerciali per le quali il valore dell'accessibilità come misura del mercato potenziale, è del tutto evidente.

Le diverse popolazioni accessibili

Per rappresentare le condizioni di accessibilità del territorio è possibile che la popolazione residente venga sostituita dai valori di altre "popolazioni": ad esempio i turisti, gli addetti all'industria, o in senso ancora più ampio, da valori economici, come il PIL, o funzionali, come i posti letto ospedalieri o le aule scolastiche o altre unità di offerta di servizi.

Ciascuno di questi indicatori rappresenta sempre un potenziale di mercato (latu sensu) per l'offerta di una qualche specie di servizi: l'accessibilità ai posti barca diportistici rappresenterà un mercato potenziale per i servizi di accoglienza turistica, l'accessibilità agli addetti all'industria o al PIL, per esempio, rappresenta il mercato potenziale per l'offerta di servizi alle imprese e così via.

L'accessibilità come media mobile spaziale

C'è però un significato più generale ed astratto delle rappresentazioni della distribuzione geografica di un fenomeno attraverso la misura delle sue condizioni di accessibilità ed è quella che l'accessibilità rappresenta una sorta di media mobile "spaziale" che, come le usuali medie mobili temporali, consente di smorzare le fluttuazioni statistiche di natura casuale.

Ogni volta che si tratta un indicatore statistico rappresentandone la distribuzione nello spazio per unità geostatistiche che presentano una forte disaggregazione, il rischio che la normale oscillazione casuale dei valori osservati generi distribuzioni "a macchia di leopardo" si presenta con regolarità rendendo meno evidente ed immediato il senso della rappresentazione.

Pensate a due piccoli comuni contigui che presentino una connotazione funzionale complementare: uno sede piuttosto di attività economiche e l'altro che ospita prevalentemente funzioni residenziali (di soggetti che magari trovano nel comune contiguo la propria sede di lavoro). Un indicatore di consistenza del potenziale economico locale come è ad esempio il numero di addetti per 100 residenti presenterà configurazioni opposte nei due comuni senza che ciò testimoni una differenza effettivamente significativa nelle condizioni di vita delle due popolazioni.

Se però, attraverso il calcolo e la rappresentazione della accessibilità, noi misuriamo il potenziale locale non solo per il valore caratteristico di una certa unità amministrativa (che peraltro, come accade per i comuni italiani, è assai variabile nelle stesse dimensioni geografiche) ma anche per quelli che caratterizzano il suo intorno, possiamo attenuare - sino a rendere trascurabili - le variazioni aleatorie e cogliere con immediatezza il valore strutturale del fenomeno rappresentandone la effettiva variabilità geografica.

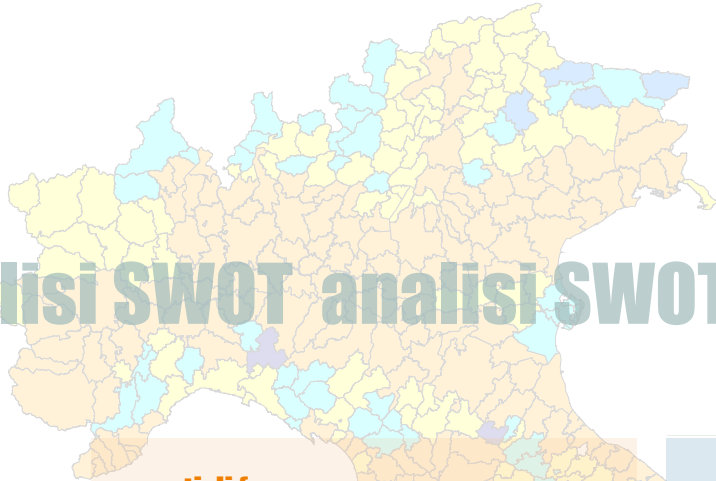
Questa rappresentazione della distribuzione geografica di indicatori socio-economici attraverso una loro "media mobile spaziale" è dunque un contributo di portata più generale che l'analisi della accessibilità consente di offrire alle scienze regionali.

Una misura generalizzata

Il modello di calcolo dei valori di accessibilità della popolazione ha il suo nocciolo in un grafo infrastrutturale i cui rami sono le infrastrutture stradali e ferroviarie e i cui vertici sono punti rappresentativi dei luoghi geografici nei quali sono concentrati gli insediamenti (le frazioni geografiche risultanti al censimento della popolazione del 1951).

La misura della accessibilità non è tuttavia limitata ai soli vertici del grafo ma può essere estesa, attraverso un apposito algoritmo, ad una maglia indifferenziata (grid) che copre con passo regolare l'intero territorio, considerando le velocità medie consentite dalla morfologia del territorio o dalla densità del reticolo minore e considerate le barriere fisiche invalicabili.

analisi SWOT analisi SWOT appunti per una analisi SWOT



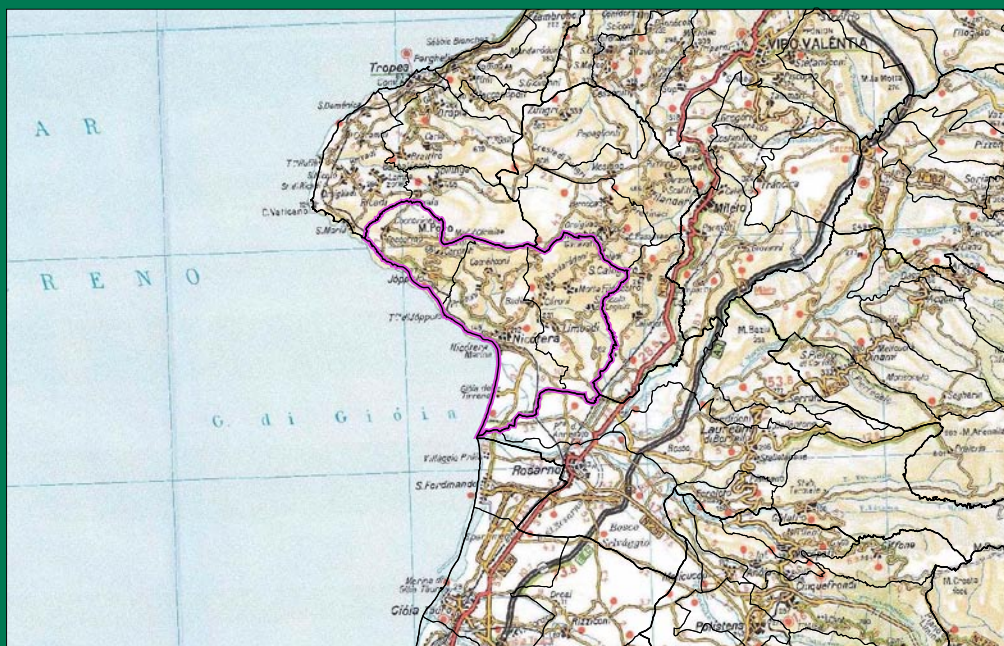
● punti di forza

● punti di debolezza

● minacce

● opportunita'

SISTEMA LOCALE DI NICOTERA SISTEMA LOCALE DI NICOTERA



Elaborazione su base Touring – Carta Stradale d'Italia 1:200.000